Spedizione in abbonamento postale

La Costa Azzurra

Agricola Floreale

Sanremo

Anno XX

N. 3-4
Marzo - Aprile
1940
XVIII

Organo bimestrale della Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo "

STREPTANTHERA CUPREA

L. VANNI FAÏJA

Anno XX N. 3-4 Sanremo, Marzo-Aprile 1940-XVIII Spedizione in abbonamento postale

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA BIMESTRALE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario PAOLO STACCHINI

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo

Direttore : Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO : Italia L. 15 - Estero L. 30 - Un numero separato L. 3 - Estero L. 5

c|c postale N. 4|5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

Tariffa per gli annunci : Una pag. L. 100 - 1|2 pag. L. 60 - 1|3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

Direzione ed Amministrazione : Casella Postale 102 - Sanremo — Telef. 53-66.

SOMMARIO:

MOSTRA PROVINCIALE DI FLORICOLTURA

Villa Municipale - Sanremo

(dal 4 al 6 Maggio 1940)

I nostri abbonati e i nostri lettori non vorranno mancare a questa Mostra, che sarà dedicata in modo speciale alla Rosa e al Garofano.

Sarà in vigore la riduzione ferroviaria del 50%. In tale occasione invitiamo quanti si interessano di fiori e di giardinaggio, a visitare i Giardini della Stazione Sperimentale di Floricoltura: Giardino N. 1 sito nella Villa Meridiana (Rondò di Francia, presso la Piazza Colombo) e Giardino N. 2 in Corso dell'Impero, dietro la Villa Bel Respiro.

La collezione degli Iris nuovi da seme, delle Freesie, Sparaxis, Streptanthere e altre Iridacee, si trova nel Giardino N. 1; quella delle Rose novità e delle piante da serra, nel Giardino N. 2.

Il telefono della Villa Meridiana, ove si trovano anche gli uffici e l'abitazione del Direttore, ha il n. 5366.

Sparaxis, Streptanthera e loro ibridi

Sparaxis (dal greco « sparasso », lacero, perchè le spate fiorali, membranacee, sono lacere all'apice). Questo genere di Iridacee del Sud-Africa è abbastanza noto. Da molti anni si coltivano nei nostri giardini **Sparaxis grandiflora, S. tricolor** e le loro varietà.

Il bulbo di queste Sparaxis è piccolo, depresso, coperto da una tunica bruna, fibrosa.

Sparaxis grandiflora è una bella specie dalle foglie distiche, erette lanceolate e appuntite, lunghe circa 30 cm.; fiori zonati di tre colori: violetto-

STREPTANTHERA ELEGANS.

porpora all'orlo, gola gialla e una aureola porpora scuro fra esse. I lobi fiorali sono sei. Gli scapi fiorali possono raggiungere 60 cm. di altezza e sono tortuosi all'apice, ove si inseriscono 3-4 fiori.

Sparaxis tricolor ha fiori del più bel rosso-arancio o scarlatto, anch'essi divisi in tre zone: gola gialla, cerchio porpora scuro, quasi nero, bordo rosso-arancio.

mese la fioritura. Per ottenere una bella macchia di colore, si devono piantare i bulbi a 10-12 cm. di distanza.

La riproduzione avviene per bulbi, che si piantano da agosto a ottobre, o per seme, che nasce molto facilmente. Le piantine da seme fioriscono in parte fin dal primo anno. E' bene non muovere i bulbi per 3-4 anni e concimare le piante con soluzioni liquide, in primavera per tempo.

Due ibridi rossi di *Sparaxis tricolor* × *Streptanthera cuprea*.
Il fiore a sinistra ha le antere erette; quella a destra, curvate a spirale.

Gli scapi fiorali sono più lunghi che nell'altra specie (30-50 cm.) e portano più fiori (da 3 a 7). Diverse spighe si succedono nella fioritura sulla stessa pianta.

Una terza specie: **Sparaxis bulbifera** è meno nota: alta 15-20 cm. ha fiori gialli e spate fiorali rigate di porpora all'apice.

Le Sparaxis si coltivano come le Ixie e le Freesie. Vogliono terreno fertile, sciolto, esposizione soleggiata.

Fioriscono in aprile-maggio, ma sotto vetro se ne può anticipare di un buon

Streptanthera (dal greco « streptos », torto, e « anthera » antera, perchè le tre antere sono torte a spirale). Questo genere comprende due specie: **Streptanthera cuprea** e **S. elegans**, del S. Africa, introdotte in Italia da pochi anni dal Giardino Hanbury de La Mortola. Sono anch'esse Iridacee.

I bulbi, piccoli, globosi, sono rivestiti da una tunica fibrosa, reticolata. Le foglie (circa 10, lunghe 15-20 cm.), lanceolate, ottuse all'apice, sono disposte a ventaglio. I fiori, 3-4, alterni, all'apice dello stelo alto 20-30 cm., sono del più

bel rosso tangerino nella **S. cuprea**, rosei nella **S. elegans**.

In entrambe le specie, un po' più alto della gola del fiore v'è una zona circolare quasi nera, dal disegno grazioso (vedi fotografia di **S. cuprea** nella copertina e di **S. elegans** a pag. 26).

Nelle Streptanthere, a differenza delle Sparaxis, le antere sono curvate fortemente a spirale destrorsa e formano attorno allo stilo una guaina. Inoltre sono di color porpora scuro e il polline è dello stesso colore; in Sparaxis invece, le antere sono diritte e gialle; dello stesso colore è il polline.

La coltivazione e il modo di riproduzione delle Streptanthere sono gli stessi che abbiamo indicato per le Sparaxis.

Ibridi: Streptanthera x Sparaxis e Sparaxis x Streptanthera.

Ho fatto nella primavera 1938 numerosi incroci fra **Streptanthera cuprea** e **Sparaxis tricolor** e viceversa. L'ibridazione avviene facilmente nei due sensi.

SPARAXIS GRANDIFLORA.

Ho ottenuto negli F_2 una serie di ibridi che presentano combinazioni diverse dei caratteri delle due specie. Per quanto riguarda l'altezza degli steli fiorali: tipi nani e tipi più alti dei progenitori. Per quanto riguarda il colore del perian-

zio: intensificazione del colore rosso, dovuta a **Sparaxis tricolor**. Per quanto riguarda la forma e il colore delle antere: tutte le possibili gradazioni tra antere erette ed antere spiralate, antere gialle e antere porpora scuro. Vi sono Sparaxis con antere spiralate come in Strepthanthera, ma gialle, altre con antere scure, ma erette. Nella stessa spiga si possono trovare fiori con antere di diversi tipi.

Ma le variazioni più appariscenti e che rendono interessanti questi ibridi dal lato estetico, sono i disegni che le due zone porpora e giallo formano nella gola del fiore: la combinazione del disegno della Streptanthera con quello della Sparaxis, ha dato luogo a una serie di mosaici graziosissimi e svariati, che accrescono la bellezza di questi vividi fiori.

Per quanto riguarda la precocità di fioritura, essa è aumentata in questi ibridi e avviene in pien'aria fin dalla metà di marzo. Ne sperimenteremo la coltivazione sotto vetro, per il fiore reciso.

Eva Mameli Calvino

***

La Stazione Sperimentale di Floricoltura ha distribuito seme di questi ibridi a diversi floricultori e ne avrà disponibile una quantità notevole quest'anno, nel mese di agosto.

Chi ne desidera, è pregato di prenotrasi.

Degli insetti parassiti della Rosa e di un Coleottero:

Labidostomis taxicornis Fabr., dannoso ai fiori

Le specie d'insetti che vivono unicamente a spese della pianta e dei fiori di Rosa sono relativamente poche: sono numerose, invece, quelle polifaghe che si possono riscontrare su tale arbusto, di cui attaccano o il fusto o i ramoscelli o le foglie o i fiori.

Secondo Clèment (12) il numero degli insetti che possono vivere a spese delle piante del gen. **Rosa**, supererebbe i 150, ed i più comuni, in Francia, sarebbero 42, di cui 6 Coleotteri, 1 Ortottero, 6 Imenotteri, 25 Lepidotteri e 4 Emitteri, dei quali l'A. indica i singoli nomi.

I Coleotteri sarebbero: la **Melolontha vulgaris** L. (1), la **Cetonia aurata** L., la **C. sticta** L., il **Trichius nobilis** L., il **T. gallicus** Reitt.; gli ultimi quattro sarebbero dannosi ai fiori, di cui mangerebbero i petali e gli stami, succhiandone il nettare. A tali cinque Coleotteri lo stesso Clément aggiunge l'**Anthonomus rubi** Herbst, che depone le ova, in giugno, nei bocci fiorali di Rosa, promovendo la caduta dei bocci stessi.

Reichert (64) cita una ventina d'insetti dannosi al fusto e ai rami o alle foglie od ai fiori di Rosa, e di essi 4 Lepidotteri, 2 Emitteri, 6 Imenotteri, 2 Ditteri e 4 Coleotteri.

Lüstner (43) ne enumera 14 specie, delle quali 3 Lepidotteri, 5 Emitteri, 5 Imenotteri ed 1 Dittero.

Balachowsky e Mesnil (3) ricordano 5 Lepidotteri (1 **Noctuidae** e 4 **Tortricidae**), 5 Coleotteri (3 **Scarabaeidae** e 2 **Buprestidae**), 1 **Jassidae**, 1 **Aphidae** ed 1 **Coccidae**), 1 Tisanottero (**Thrips fuscipennis** Hal.) ed 1 Ortottero (**Forficula auricaria** L.).

Robertson (71) fra gli insetti osservati sulla Rosa, oltre il **Rhynchites bicolor** F., di cui egli si occupa in particolare, cita lo Scarabeide **Dichelonix backi** Kay, l'Alticino **Haltica tombacina** Mann., il Crisomelide **Calligrapha lunata** F. ed il Dittero Tripaneide **Spilographa setosa** Doane.

Per quanto si riferisce al nostro Pae-

(1) Riporto fedelmente la nomenclatura adottata dai singoli Autori.

se, l'Accademico d'Italia Silvestri (76) indicò 7 insetti parassiti della Rosa e precisamente 3 Emitteri, di cui 2 **Coccidae (Aonidiella auranti** (Mask.) e **Chrysomphalus dictyospermi** Morg.) ed 1 **Aphidae (Siphonophora rosae** Réam.); 2 Imenotteri **Tenthredinidae (Hylotoma rosae** (L.) e **Rhodites rosae** L.) e 2 Coleotteri **Scarabaeidae (Melolontha melolontha** (L.) e **Tropinota hirta** (Poda). Lo stesso Autore nel Suo « Compendio di Entomologia Applicata. Vol. I (Parte 1. e 2.) (77) ricorda 9 Emitteri parassiti della Rosa, e precisamente 4 **Aphididae (Myzaphis rosarum** (Kalt.), **Sitobium avenae** F. **Metopolophium dirhodum** (Valker) Mordv. e **Macrosiphon rosae** (L.), 1 **Fulgoridae (Asicara clavicornis** Latr.), 1 **Cicadellidae (Typhocyba rosae** (L.), 3 **Coccidae (Aulacaspis rosae** (Bouchè), **Chrysomphalus dictyospermi** (Morg.) e **Mytilococcus ulmi** (L.).

Qualche Autore ricorda, tra gli insetti della Rosa, anche il **Ceroplastes sinensis** Del Gulocio; ma S. E. Silvestri ritiene che fino a prova contraria la presenza di questa Cocciniglia sulla Rosa sia accidentale. Altra Cocciniglia ricordata dagli Autori e di cui il Silvestri ne fa cenno, è l'**Eulecanium coryli** (L.) che da noi attacca, tra l'altro, diverse **Rosaceae.**

Leonardi (40) elenca 43 specie d'insetti dannosi alla Rosa, e di questi: 1 Tisanottero, 5 Emitteri (1 **Jassidae,** 1 **Aphididae** e 3 **Coccidae),** 14 Lepidotteri (1 **Pieridae,** 4 **Tortricidae** ed 1 **Elachistidae);** 12 Coleotteri (1 **Cebrionidae,** 1 **Bostrichidae,** 1 **Meloidae,** 2**Chrysomelidae (Lachnaea paradoxa** Oliv. e **Podagrica fuscicornis** L.), 5 **Curculionidae** e 2 **Scarabaeidae),** 10 Imenotteri **Tenthredinidae** ed infine 1 Dittero **Trypaneidae.**

Berlese (75) menziona il Coleottero Buprestide **Corœbus rubi** L. che allo stato di larva attacca i fusti ed i tralci specialmente delle piante giovani di Rosa, facendoli disseccare e che allo stato adulto rode anche le foglie della stessa pianta; gli Afidi **Macrosiphon rosae** L. e **Myzus rosarum** Kalt. che attaccano i ramoscelli minori e le foglie: l'Imenottero Tentredinide **Hylotoma rosae** L. che attacca le foglie; i Coleotteri Scarabeidi **Oxythyrea funesta** Poda e **Tropinota hirta** Poda che allo stato adulto attaccano i fiori.

Boselli (8) riporta 26 insetti parassiti della Rosa, tra i quali 5 Lepidotteri **Tortricidae (Acalla holmiana** L., **Cacoecia roseana** L., **Grapholita roseticolana** *., **Olethreutes ochroleucana** Hb. e **Tortrix**

1. *Labidostomis taxicornis* : adulto maschio (ingr. poco più di due volte. Originale).
2. Adulto femmina (ingr. poco più di due volte. Originale).

bergmanniana L.), 11 **Imenotteri**, di cui 5 **Tenthredinidae** (**Arge rosae** (L), **Athalia rosae** L., **Blennocampusilla** King., **Emphytus cinctus** L. e **Hylotoma pagana** Panz.), 5 **Cynipidae** (**Rhodites eglanterie** Hart., **R. mayri** Schlecht., **R. rosae** (L.) Ktg., **R. rosarum** Gir. e **R. spinosissimae** Gir.), 3 Coleotteri di cui 1 **Ceranbycidae** (**Gracilaria minuta** Fabr.), 1 **Curculionidae** (**Pantonomus fulleri** (Horn.), ed 1 **Scarabaeidae** (**Oxythyrea funesta** Poda), 5 Emitteri di cui 3 **Coccidae** (**Aulacaspis rosae** (Bouché), **Ceroplastes rusci** (L.) ed **Eulecanium corni** Bouché) e 2 **Aphididae** (**Francoa elegans** Del Guerc. e **Macrosiphon rosae** Réam.), 2 Ditteri **Trypaneidae** (**Spilographa** sp. e **Zonosema alternata** Fall.).

Della Beffa (21) indica 25 specie d'insetti dannosi alla Rosa, e precisamente 2 Emitteri **Coccidae** (**Aonidiella auranti** Mask. ed **Aulacaspis rosae** Bouché), 11 Imenotteri di cui 8 **Tenthredinidae** (**Ardis bipunctata** Klug., **Arge** (**Hylotoma**) **rosae** Lin., **A. pagana** Panz., **Cladius pectinicornis** Geoffr., **Emphytus cinctus** L., **E. rufocinctus** Retz., **Eriocampoides aethiops** Fabr. e **Monophadnus elongatulus** Klug.), 1 **Cynipidae** (**Rhodites rosae** L.), 1 **Lydidae** (**Lyda inanita** Vill.), ed 1 **Apidae** (**Megachile centuncularis** Lin.); 5 Lepidotteri, di cui 2 **Lymantridae** (**Euproctis chryla centifoliella** Zell., 1 **Geomtridae** (**Lastidae** (**Coroebus rubi** L.), 1 **Cerambycidae** (**Sinoxylon sexdentatum** Oliv.), ed infine 1 Emittero **Aphididae** (**Macrosiphum** (**Siphonaria**) **rosae** Réam.).

Martelli G. (45) indica l'**Icerya purchasei** Mask, quale parassita della Rosa, e più tardi la stessa Cocciniglia è ricordata, pure tra i parassiti della Rosa, dalla Parisi (52).

Martelli G. M. (46) scrive che alcuni Autori indicano quale parassita della Rosa anche l'**Aporia crataegi** L.

Costantino (17) cita, tra i nemici della bella pianta ornamentale, la **Oxythyrea funesta** Poda, e Goidànich (28 e 29) ricorda la **Zeuzera pyrina** L. tra i nemici della stessa pianta.

Rosa Frau Karl Druschki invasa da *Labidostomis* (foto originale).

I fiori della Rosa in Italia sarebbero attaccati e danneggiati dai seguenti insetti:

1) **Cetonia aurata** L.,

2) **Epicometis** (**Tropinota**) **hirta** Poda.

3) **Oxythyrea funesta** Poda,

4) **Phylloperta horticola** L.,

5) **Potosia cuprea** Fabr.

Dalla bibliografia sopra riportata resulta pertanto che 5 insetti e tutti Coleotteri sono stati accusati di recar danno ai fiori della Rosa. A tali parassiti se

ne aggiunge un sesto, nuovo, il **Labidostomis taxicornis** Fabr., che segnalo in questa nota, per averlo rinvenuto lo scorso anno sulle Rose presso la R. Stazione Sperimentale di Frutticoltura e di Agrumicoltura di Acireale.

Giova premettere che le Rose coltivate nelle aiuole di fronte all'edificio della su detta Stazione Sperimentale appartengono a 14 varietà con un complesso di 133 piante.

Fra le varietà determinate vi sono la **Earl Haig** a fiore rosso-scuro, la **August Noack** a fiore rosa-carico tendente allo scarlatto, la **Soleil d'Or** a fiore giallo-oro sfumato rossastro, l'**Etoile de France** a fiore rosso granato vellutato, la **Safrano** a bocciolo allungato giallo-rame e la **Frau Karl Druschki**, nota comunemente sotto il nome di « Regina della neve », a fiore bianco purissimo.

Altre varietà, non determinate, producono fiori a colori vivaci più o meno intensi, variabili dal giallo appena sfumato al rosso più o meno carico, secondo una gamma abbastanza ricca.

Fra tutte le varietà di Rosa solo la « Regina della neve » ho trovato attaccata dal **Labidostomis taxicornis**, il quale ha rivelato una spiccata preferenza per la rosa candida.

Dalle osservazioni compiute ho potuto rilevare che il **Labidostomis** non attacca soltanto le rose già aperte, ma attacca anche i fiori ancora in boccio. Difatti alcuni bocci fiorali della « Regina della neve » sono stati rovinati dall'insetto che ha roso i petali.

A proposito della spiccata preferenza del **Labidostomis** per i fiori candidi, desidero ricordare un altro Coleottero del quale è stato osservato lo stesso tropismo: l'**Epicometis (Tropinota) hirta** Poda.

Viggiani (82, pag. 43), che studiò molto accuratamente la biologia di questo Scarabeide, ebbe modo di rilevare che in appezzamenti di rose chiare e colorate, le prime erano stracariche di **Tropinota,** mentre le seconde ne erano completamente o quasi prive.

Simile constatazione relativa al **Labidostomis** ho avuto l'agio di farla io presso la R. Stazione Sperimentale di Acireale confermando, nello stesso tempo, quanto scrisse Viggiani a proposito della **Tropinota,** dal quale insetto, per altro, le rose della Stazione Sperimentale furono inoltre attaccate.

Dr. Giorgio Costantino

(Continua)

Rosa Frau Karl Druschki danneggiata dal *Labidostomis*.

Effetti delle gelate dell'inverno 1939-40, sulle piante tropicali e subtropicali
coltivate a Sanremo

A distanza di 10 anni, l'estrema Riviera di Ponente ha rivisto quest'inverno la neve coprire le sue coltivazioni. Però, nel 1929 la neve e le temperature più basse si ebbero nei giorni 13, 14 e 15 febbraio, mentre nel 1939 si ebbe una prima ondata di freddo, con neve (cm. 2), il 29 dicembre e una seconda, pure accompagnata da neve (cm. 1), il 13, 14 e 15 febbraio. Le temperature minime registrate nell'Osservatorio Meteorologico di Sanremo (Villa Meridiana) furono: —1,2° C. il 29 dicembre (con neve); —1,8° il 30 dicembre; —1,4° il 13 febbraio (con neve); —2,6° il 14 febbraio. Ma in altre località del territorio di Sanremo, si ebbero minime di 2—3° più basse.

Le nevicate furono seguite, in entrambi i casi, al mattino seguente, da cielo sereno: (ore di sole: 8 il 30 dicembre 9 il 15 febbraio) ciò che danneggiò maggiormente quelle piante, che subirono il disgelo rapido per effetto dei raggi solari.

Tanto la prima quanto la seconda gelata trovarono molte piante in piena fioritura nei giardini, oltre, s'intende, ai garofani, alle rose, alle margherite, agli anemoni, alle freesie, ecc. delle grandi coltivazioni di pien'aria per il fiore reciso.

Le specie coltivate nei giardini, che erano in boccio o in fiore e che soffrirono poco o punto, sono le seguenti:

Abutilon megapotamicum - Aponogeton distachyus - Buddleia Kewensis - Chamaelaucium uncinatum - Clematis Armandii - Dimorphotheca aurantiaca - Dimorphoteca Ecklonis - Diplopappus filifolius - Erica cucullata - Eriocephalus africanus - Freylinia cestroides - Gaillardia hybrida - Genista canariensis - Gynerium argenteum - Hesperis maritima - Hesperis matronalis - Iberis sempervirens - Iberis umbellata - Ionopsidium acaule - Jasminum polyanthum - Jasminum primulinum - Kennedia Comptoniana - Linaria bipartita - Lithospermum rosmariniaefolium - Matthiola incana - Othonna crassifolia - Persea drymifolia - Pescandorlo Pollardi - Polygala myrtifolia - Phylica ericoides - Primula malacoides - Primula polyantha - Rosmarinus humilis - Saxifraga crassifolia - Senecio grandifolius - Verbena hybrida.

E' da notare, però, che se queste piante non soffrirono in località molto riparate e soleggiate, in località più esposte invece, qualche specie ebbe i fiori e le foglie tenere più o meno bruciate dal gelo.

In contrapposto a queste specie resistenti, elenchiamo le pochissime specie che soffrirono molto e delle quali diversi esemplari furono completamente gelati.

Aleurites pentaphylla - Aleurites Fordii - Echium fastuosum - Echeveria multicaulis - Heliotropium peruvianum - Musa paradisiaca e M. sinensis - Sphathodea nilotica - Streptosolen Jamesoni.

Ma anche queste specie, in località più riparate o protette da semplici ripari di fortuna, ebbero solo gelati i fiori e le foglie tenere, fatta eccezione per il Banano, che gelò dovunque.

Le specie che ebbero gelate (totalmente o in parte) le foglie, ma le rifecero in primavera, sono le seguenti:

Abutilon insigne - Ageratum - Aloe arborescens - Aloe Bainesii - Aloe ciliaris - Aloe Greenii - Aloe Salmdyckiana - Annona Cherimolia - Antigonon leptopus - Beaumontia grandiflora - Begonia corallina - Bignonia capensis - Bignonia grandiflora M.me Gallen - Bignonia Ricasoliana - Bougainvillea glabra Sanderiana - Bougainvillea lateritia - Bougainvillea refulgens - Bougainvillea spectabilis.

Callistemon coccineus - Callistemon phoeniceus - Callistemon salignus - Callistemom speciosus - Carica cestriflora

- *Colocasia antiquorum - Cryptostegia grandiflora - Cryptostegia madagascariensis - Dahlia imperialis - Dahlia Maxoni (in fiore) - Erythrina Crista galli - Eupatorium vernale (in fiore) - Eupatorium (Hebeclinium) ianthinum (in fiore) - Euphorbia splendens - Gaillardia hybrida (in fiore) - Grevillea Hilliana - Hardenbergia monophylla - Hibiscus aestivalis (?) - Hibiscus Rosa-sinensis - Indigofera Dosua - Jacobinia pauciflora (in fiore) - Kennedya nigricans - Kennedya ovata - Lantana Sellowiana - Leycesteria formosa - Lotus peliorrhynchus - Mackaya bella - Mandevillea suaveolens - Menzelia Conzatti - Mesembrianthemum aurantiacum - Mesembrianthemum citrinum - Mesembrianthemum coccineum - Mesembrianthemum deltoides - Monstera deliciosa - Montanoa bipinnatifida - Pandorea australis - Pelargonium grandiflorum - Pelargonium odoratissimum - Pelargonium peltatum - Pelargonium tomentosum - Pelargonium zonale - Phaseolus Caracalla - Poinciana Gilliesii - Pontederia crassipes - Pyrostegia venusta - Reinwardtia trygina - Salvia Heeri Senecio grandiflorus - Solanum Dombeyi - Solanum Wendlandii - Sparmannia africana - Staphylea pinnata - Statice puberula - Statice grandiflora - Statice sinuata - Templetonia retusa - Tropaeolum majus - Wigandia caracasana.*

Elenchiamo ora le specie da pien'aria che coltivate in posizioni riparate, vennero danneggiate pochissimo o nulla:

Acocanthera spectabilis - Arctotis speciosa - Agapanthus umbellatus - Artemisia arborea - Artemisia argentea - Buddleia globosa - Calothamnus validus - Campanula pyramidalis - Cyphomandra betacea (ha perduto i frutti); Echium Bourgeanum - Eucalyptus globulus - Eugenia Jambolana - Casimiroa edulis - Cestrum Newellii - Clianthus puniceus - Cycas revoluta - Ficus repens - Gaillardia hybrida - Gerbera Jamesoni hybrida - Geum coccineum - Hakea eucaliptoides - Hedychium coronarium - Hedychium flavum - Helichrysum rupestre - Hovenia dulcis - Iberis gibraltarica - Lavandula dentata - Macadamia ternifolia - Mahonia lomarifolia - Myrsine africana - Narcissus pseudonarcissus - Nicotiana affinis - Odontospermum sericeum - Passiflora edulis (in frutto); Petunia hybrida - Phygelius capensis - Pithecoctenium buccinatorium - Pouteria suavis - Pyrethrum ptarmicaeflorum Raphiolepis indica - Raphiolepis umbellata - Rhynchospermum jasminoides - Richardia africana - Romneya Coulteri - Rose (tutte) - Ruscus racemosus - Sarcococca humilis - Scilla campanulata - Sempervivum balsamiferum - Solanum jasminoides - Statice monopetala - Teucrium fruticans e var. coerulea - Tibouchina (Lasiandra) semidecandra - Veronica Hulkeana - Vinca major - Viola odorata - Vittadinia triloba - Zebrina pendula.

AGRUMI. — Una menzione speciale meritano gli agrumi.

Quasi dappertutto, in città e in collina, i limoni che erano carichi di frutti, li perdettero dopo la seconda gelata. Solo nei giardini molto riparati, dove le piante sono al ridosso di muri, qualche

frutto maturo è rimasto sulle piante, mentre quelli verdi sono caduti. In collina, anche le foglie e i rami di molte piante sono gelati, quindi sarà compromessa la produzione dell'anno prossimo.

Gli aranci e i mandarini ebbero anche essi i frutti e le cime gelati nelle posizioni più esposte di collina, mentre in città si salvarono.

I pompelmi (grapefruits) si dimostrarono anche quest'anno molto resistenti; solo qualche cima esterna delle chiome rimase bruciata e il frutto non venne danneggiato.

Anche il Kumquat *(Fortunella margarita)*, il piccolo mandarino giapponese, ornamentale ed edule, si è dimostrato resistentissimo, innestato su Citrus trifoliata. Piante cariche di frutti non vennero minimamente intaccate dal gelo

In giardini riparati si salvarono anche i Cedri, eccetto il cedrato di Firenze e il Cedro dello Yemen, che ebbero le foglie bruciate.

In generale, gli agrumi che avevano le foglie molto verdi, hanno resistito di più al freddo, di quelli che avevano le foglie più o meno clorotiche o, comunque, malate. Questo conferma che le piante ben nutrite oppongono maggior resistenza al gelo di quelle deboli.

ACACIE. — Le Acacie da fiore (commercialmente dette Mimose) resistettero in generale molto bene, anche in località fredde. La varietà che si dimostrò più suscettibile fu la *Waldorf* (var. della *A. podalyriaefolia)*, della quale morirono molti esemplari nel territorio di Taggia, in collina, a 3 Km. dal mare. In prossimità della costa, invece, per quanto danneggiata, anche la *Waldorf* ha sopravissuto.

L'A. *podalyriaefolia* detta *Motteana*, e la *precoce di Martini* (pure varietà di *A. podalyriaefolia)*, furono molto danneggiate.

Mentre in alcune località i fiori delle Acacie non soffrirono, in altre il fiore di certe varietà, come la *Rustica*, la *Gaulois*, e perfino la *Hanburyana*, andò perduto e le punte dei rami restarono bruciate.

Non soffrirono minimamente le fioriture di: *Acacia vestita* (specie da giardino a portamento pendulo); *A. ovata*, *A. verticillata*, *A. melanoxylon*, *A. armata*.

GAROFANI e ROSE. — Nelle coltivazioni completamente scoperte, i fiori sono gelati. Lo stesso è avvenuto anche sotto le stuoie e i copertoni, in molte località.

Qualche floricultore avveduto è riuscito a salvare i fiori sotto le tende di tela juta, stendendo, a immediato contatto con le piante di garofano, dei fogli di giornale.

Il danno alla produzione dei fiori fu ragguardevole e fu sentito sino oltre la metà di marzo.

Eva Mameli Calvino

Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „

SAN REMO

Relazione Tecnica relativa all'anno 1939 - XVII

(*Continuazione, vedi num. precedente*)

GAROFANI:

Anche il lavoro di produzione di nuove varietà di garofani, per incrocio, è stato alacre ed è stato condotto fino allo scorso settembre dal Dottor Antonio Rusconi.

Quest'anno abbiamo in coltivazione circa 10.000 piante di Garofani inediti, tutti ottenuti negli ultimi anni dalla nostra Stazione Sperimentale.

Provenienti dalle semine del 1938 e dalle selezioni del 1938-39, vi sono in coltivazione, al giardino n. 2, 180 varietà e fra queste ne abbiamo scelte 13, che reputiamo le migliori e che propaghiamo intensamente, mentre di altre 14 varietà abbiamo iniziato la moltiplicazione, riservandoci però di studiarle meglio in seguito.

G. 14-7 (G. 3185 x G. 3184). *Fiore bianco-puro, di media grandezza, ben pieno, scoppione, con steli diritti, robusti, lunghi. Vegetazione buona, sana. Pianta vigorosa e fiorifera.*

G. 15-13 (G. 3201 x G. 3140). *Fiore rosso-mattone, di media grandezza, ben doppio, a calice intero. Steli forti e rigidi, lunghi. Pianta di buona vegetazione, vigorosa e molto fiorifera.*

G. 16-2 (N. 6 x G. 3080). *Fiore rosa-carico, a petali frastagliati, doppio, a calice intero. Non sbiadisce, nè cambia colore. Steli forti, lunghi. Pianta vigorosa, fiorifera e sana.*

G. 16-25 (N. 6 x 3080). *Fiore rosa con margine dei petali bianchi (tipo n. 6), abbastanza doppio, di media grandezza, di bella forma, a calice intero. Steli forti e lunghi. Pianta vigorosa, sana e fiorifera.*

G. 16-32 (N. 6 x 3080). *Fiore rosa, con i margini dei petali bianchi (tipo Fanny), molto doppio, grande, scoppione. Petali dentellati. Steli robusti, lunghi. Piante robuste, forti, sane e molto fiorifere.*

G. 19-9 (G. 3185 x G. 3080). *Fiore rosso vivo lucente, non molto doppio, ma di bella forma, a calice intero. Vegetazione buona e sana.*

G. 21-9 (Autofecondazione del G. 3184). *Fiore rosso vivo di media grandezza, molto doppio, scoppione. Steli forti e lunghi. Piante vigorose e fiorifere.*

G. 31-3 (N. 6 x 3080) *Fiore rosa a margini bianchi, di media grandezza, a calice intero. Bella vegetazione, sana. Piante vigorose e fiorifere.*

G. 32-6 (Mario Mariani x G. 3080). *Fiore rosa-tenero, di media grandezza, talora a calice intero e talora scoppione. Steli lunghi e forti. Vegetazione ottima. Piante vigorose, sane e molto fiorifere.*

G. 32-14 (Mario Mariani x G. 3080) *Fiore rosa con margini bianchi (tipo Fanny), sfumatura delicata e ben marcata. Calice intero. Corolla prettamente rotonda. Fiore ben doppio, grande. Steli forti e lunghi. Piante vigorose e assai fiorifere.*

G. 32-17 (Mario Mariani x G. 3080). *Fiore rosa-tenero, di media grandezza, ben doppio, a calice intero. Steli lunghi e forti. Piante vigorose, sane e assai fiorifere.*

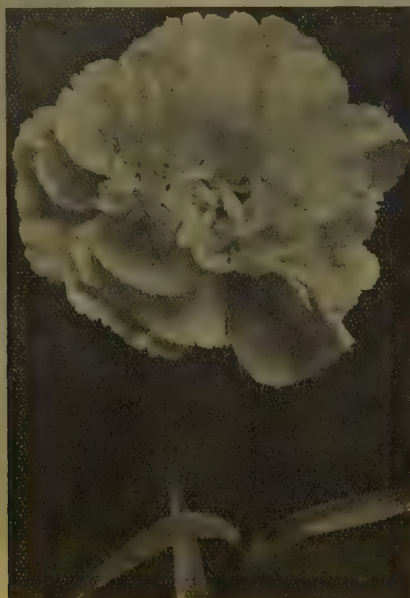
G. 32-18 (Mario Mariani x G. 3080). *Fiore rosa un po' più carico dell'« Anita », ben doppio e grande, a calice intero. Steli forti e lunghi. Piante vigorose e fiorifere, con bella vegetazione sana.*

G. 32-22 (Mario Mariani x G. 3080). *Fiore rosa delicato, molto fine, di media grandezza, ben doppio, a calice intero, Steli lunghi, e robusti. Piante vigorose, sane e fiorifere.*

Dei tipi selezionati anteriormente al 1938 ne restano ancora 28 tipi, poichè ogni anno si è cercato di selezionare i tipi migliori, abbandonando quelli di minore interesse. Fra questi moltiplichiamo solo 8 tipi, che riteniamo abbiano meriti superiori:

grandezza, ben doppio, a calice intero. Steli forti e lunghi. Vegetazione buona e sana. Piante vigorose e fiorifere.

G. 3340 - (Già segnalata e descritta nella relazione 1938). Fiore bianco-puro, con leggere striature rosse, grande, ben doppio, a calice intero, di forma perfettamente rotonda e con margini dei petali quasi lisci. Steli robusti e lunghi. Vegetazione buona e sana. Piante vigorose e fiorifere. Fiore molto serbevole.

G. 3086 - Fiore rosso di Tiro, di media grandezza, doppio, a calice intero di forma perfetta. Stelo forte e lungo. Piante vigorose, sane e fiorifere.

Il Garofano G. 14-5

Eccone la descrizione:

G. 3060 - Fiore rosso-vivo, tendente al rosso-mattone, di media grandezza, scoppione, di buona forma, ben doppio. Vegetazione buona, sana. Steli forti, di media lunghezza. Piante di buon vigore e fiorifere. Fiori molto serbevoli.

G. 3054 - C - Sport del precedente, ma bianco candido, con tutti i caratteri vegetativi del precedente.

G. 3045 - Fiore rosso-scuro, di media

G. 3231 - Fiore leggermente crema quando in boccio; ma bianco candido, quando è aperto; di media grandezza e di bella forma, scoppione. Steli lunghi e forti. Vegetazione buona e sana. Piante vigorose e molto fiorifere. Molto serbevole in acqua.

Va ricordato che nell'ultimo triennio,

ogni anno abbiamo ceduto ai floricultori una nostra varietà di garofani:

Anno 1937 - Mario Mariani
Anno 1938 - Neera Tassinari
Anno 1939 - Farìda (Sport rosso del « Mario Mariani »).

Da ottobre a dicembre abbiamo posto in barbatellaio circa 10.000 talee di garofani selezionati.

con pochi petali ben disposti, a calice intero.

10137 - 5 - Fiore rosso-tenero, a calice intero.

10137 - 6 - Fiore rosso vivo, a calice intero, vegetazione promettente.

Oltre al principale lavoro nei garofani e nelle rose, abbiamo altri lavori in corso sui soggetti seguenti:

Il Garofano G. 32-22

Selezioni fatte nell'autunno 1939.

Nei semenzali provenienti dalle ultime semine del marzo 1939 abbiamo selezionato le seguenti varietà di merito:

10137 - 1 - Fiore giallo, con forti striature rosso-vivo, molto grande a calice intero.

10137 - 2 - Fiore rosso-vivo, grande, a calice intero.

10137 - 3 - Fiore giallo, con leggere sfumature rosa, petali a margini lisci, calice intero.

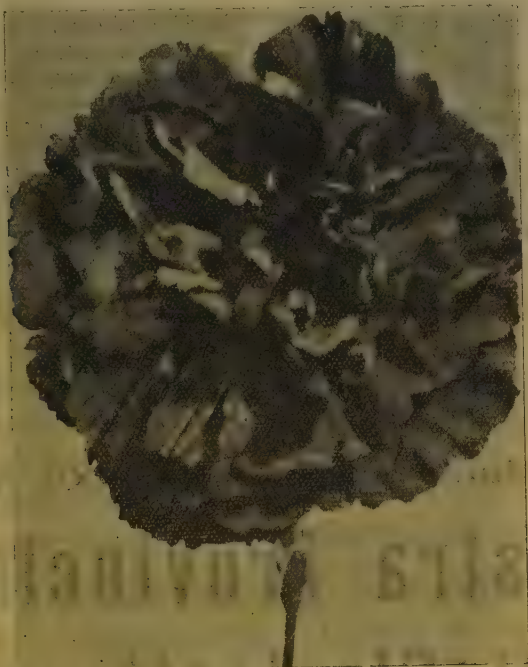
10137 - 4 - Fiore rosso, bellissimo,

ECHEVERIA. — Tra i numerosi semenzali, ottenuti dagli incroci fatti dal Dr. Rusconi, si comincia a notare qualche tipo interessante per precocità ed abbondanza di fioritura, specialmente fra i supposti ibridi di *E. multicaulis x E. Derembergi.*

DAHLIA. — Nel 1938 ho impollinato alcuni fiori della Dahlia bianca nana Ostergruss (che da vari anni coltiviamo nella nostra Stazione Sperimentale) con Dahlie a collaretto nane. Quest'anno ho potuto selezionare nei semenzali nati

n. 7 varietà di Dahlie nane, semidoppie, a colori vivaci, nelle quali noto una predominanza dei caratteri delle Dahlie a collaretto. Anche quest'anno ho continuato a fare questi incroci, eseguendo anche incroci inversi e speriamo di ottenere da questo lavoro dei tipi di Dahlie nane, ben doppie, molto fiorifere in colori vari e vivaci.

malacoides, dalla fioritura compatta e abbondante. Alcune di queste erano doppie. Per quanto tale lavoro duri da qualche anno, notiamo poca uniformità fra le diverse piante della stessa varietà.

CINERARIE. — Abbiamo selezionato 15 varietà di *Cineraria hybrida*, scegliendo le 15 piante migliori dalla coltivazione del 1939.

Il Garofano G. 3086

Abbiamo anche impollinato la *Dahlia Maxoni* con polline di Dahlie decorative e Dahlie Cactus per ottenere delle variazioni nel colore di queste Dahlie. Sfortunatamente temiamo che la gelata del 27 dicembre abbia compromesso il nostro lavoro, poichè i semi, immaturi, erano sulle piante.

PRIMULA MALACOIDES. — Sono state selezionate 12 varietà di *Primula*

Malgrado la provenienza da un unico individuo, in ogni gruppo notiamo poca uniformità di caratteri, per cui, come per le Primule, si prevede un lavoro lungo per fissare tali varietà.

MARGHERITE. — Avendo notato una grande tendenza a degenerare nelle Margherite gialle *(Chrisanthemum frutescens)* sia nella varietà comune che

nella giallo-oro, abbiamo cominciato a selezionare il tipo migliore di « Margherita giallo-oro », propagandolo per talea.

CALENDULA. — Anche nella Calendula cerchiamo di selezionare il tipo a fiore più grande e più doppio.

CRISANTEMI A PICCOLO FIORE — Nel giardino N. 2 ne abbiamo ottenuto 9 varietà da seme. Riteniamo che questi crisantemi, per la facilità di coltivazione e per l'abbondanza di fioritura, si dovrebbero diffondere nei giardini ed essere piantati nei muri e sulle scarpate lungo le strade.

Nella nostra Stazione abbiamo ottenuto, da semi seminati nel 1937, molte belle varietà, fra le quali ne abbiamo selezionato cinque, che sono straordinarie per la bellezza del fiore e per l'abbondanza della fioritura:

Canarino: giallo-canarino, a fiore pieno nel centro, circondato da una corona di fiori ligulati.

Stellato, rosa, pieno nel centro, con una corona di fiori ligulati, orientati capricciosamente.

Rosalinda, centro giallo, con più serie di fiori ligulati rosa-lilla, piegati a cucchiaio in modi svariati.

Armonia, a fior di Matricaria, giallo nel centro, con una serie di fiori ligulati larghi e uniformi, bianchi.

E' facile coltivare questi Crisantemi. Il successo dipende dalla nutrizione nel periodo del maggiore sviluppo: agosto-settembre e parte di ottobre. Le concimazioni liquide settimanali, in questo periodo, non devono mai mancare; si ottengono così piante bene accestite e con molti fiori ».

(Continua)

NOTIZIE ED ECHI

LA MOSTRA DEI FIORI A SAN REMO. — Mentre l'Ente Autonomo «Mostre Floreali» di San Remo, attende di realizzare nel prossimo anno 1941 XIX la V Biennale della floricoltura italiana, che sarà organizzata come rassegna preparatoria per le grandi manifestazioni floricole internazionali dell'E. 42, ha indetto nel periodo 4-6 maggio p. v. una *Mostra di fiori e piante* a carattere locale col preciso scopo di sottoporre a giudizio le nuove varietà di fiori (soprattutto rose e garofani) ottenute in questi ultimi anni dai floricoltori della Riviera ed i progressi conseguiti nelle coltivazioni.

Mentre infatti lo sforzo creativo di tutto il Paese è orientato verso il raggiungimento dell'autarchia nazionale in ogni campo della produzione, la Mostra di San Remo vuole documentare come la Provincia di Imperia, che da sola produce oltre il 70 % dei fiori italiani, abbia saputo raggiungere perfezionamenti tecnici e produttivi tali da potere onorevolmente competere con le Nazioni europee che finora detenevano il primato e come, anche in questo settore, il nostro Paese sia ormai giunto al traguardo della sua indipendenza dall'estero per le superbe varietà ottenute e fissate dallo studio geniale dei nostri genetisti, per la bellezza e la resistenza dei fiori, dovuti alle assidue amorose e intelligenti cure dei nostri coltivatori e infine per la imponente massa di produzione selezionata che le coltivazioni della Riviera possono offrire ai mercati nazionali e stranieri.

Durante il periodo della Mostra (4-6 maggio p. v.) sarà in vigore per Sanremo da tutte le Stazioni del Regno, la riduzione ferroviaria del 50% e ciò varrà a facilitare l'affluenza dei visitatori ad una rassegna di alto significato.

NUOVA LEGGE SULLA CACCIA. — Nel numero anteriore, trattando della caccia, abbiamo preso due papere, come ci fa rilevare «Liguria Venatoria», l'ottima rivista di Genova.

Non è vero che vi sia da pagare una tassa speciale per poter tenere ucelli in gabbia per richiamo. Noi avevamo letto tale notizia in qualche giornale, prima che si pubblicasse la legge.

Così pure non è esatto che il permesso di caccia costi solo L. 73, poichè v'è una sopratassa di L. 12, per cui il costo totale è di L. 85. Il Governo poi ha fatto sapere che la tassa per la detenzione del fucile è stata sospesa, in attesa di una riforma che si prepara su tale disposizione. Felicitiamo il Governo per tale decisione e sosteniamo che devesi lasciar libertà di tenere in casa, specialmente in campagna, il fucile, che serve per difesa personale, o per tirare alle volpi che insidiano il pollaio ed ai topi che si mangiano l'uva.

Non è nelle direttive del Fascismo creare difficoltà ai rurali e specialmente ai montanari.

Le bandite si difendano dai bracconieri con buona vigilanza. Per noi, cacciatori liguri, i bracconieri sono coloro che con le reti (ragne), tese ai varchi delle montagne lombarde, fanno stragi di tordi e degli altri uccelli di passaggio e rendono sterili le nostre caccie col fucile, che dovrebbero essere le sole permesse.

MANDORLI A FIORITURA TARDIVA. — Per valorizzare molti terreni ex-olivati ed estese zone collinari e montane dell'entro-terra della nostra Riviera, converrebbe piantare fra l'altro anche dei mandorli. In alcune regioni collinari non si è potuta estendere la coltivazione del mandorlo, perchè, essendo un albero a fioritura precoce, il suo raccolto è reso troppo aleatorio per le gelate terdive che colpiscono il fiore.

Vi sono però varietà di mandorlo a fioritura più tardiva delle varietà comuni, di modo che presentano maggiori probabilità di non essere danneggiate.

Abbiamo all'uopo interpellato l'illustre Prof. Enrico Pantanelli, Direttore della Stazione Agraria Sperimentale di Bari, che è la maggiore autorità italiana in fatto di agricoltura meridionale — e, sicuri di fare cosa utile e gradita ai nostri lettori, pubblichiamo integralmente la risposta avuta:

« Le varietà di mandorle più tardive a forire in questa regione sono: *Antonio De Vito* - Grumo; *Caputo* - Castellana, Putignano, ecc.; *Fragiulio* - Bisceglie, *Genco* - Conversano; *Irene Lanzolla* - Cassano; *Ladonia* - Casamassima; *Paparro* - Acquaviva, fra le Mandorle dure;

Caffè, Limone, Mollese di Modugno, fra le mandorle premici.

La stagione in cui si fanno gli innesti è fra Giugno e Luglio. Non esistono vivai che producano mandorli innestati in questa regione. Dovreste seminare a dimora le mandorle amare e poi innestarvi le marze delle dette varietà. Oppure potete innestarle sulle branche dei mandorli adulti.

Notate che le varietà sopra notate sono di primo ordine, specialmente le mandorle dure. La *Fragiulio* e la *Lanzolla* si vanno diffondendo rapidamente»

CAMILLA MARTINI Ved. AICARDI. — Un lutto gravissimo ha colpito il giorno 24 febbraio scorso il Comm. Domenico Aicardi, Presidente benemerito di questa Stazione Sperimentale.

La Sua Mamma, Signora Camilla Martini ved. Aicardi, che egli adorava, chiudeva la sua vita terrena, tutta spesa per la famiglia ed in nobili opere.

Con Lei si è spenta una delle più belle figure delle donne buone, tenaci e laboriose, che sa dare la nostra terra sanremese. I funerali che sono seguiti hanno dimostrato quanto fosse amata l'Estinta e quanto rimpianto la Sua dipartita abbia lasciato nei numerosissimi amici ed estimatori.

Al Comm. Aicardi, alla desolata Famiglia, vadano le più sentite condoglianze della Stazione di Floricoltura e della nostra Rivista.

Dopo brevissima malattia cessava di vivere in Bordighera, il **Sig. Antonio Winter**, giardiniere-capo della Villa Cava di Bordighera. Egli aveva 69 anni.

Figlio del benemerito Cav. del Lavoro Lodovico Winter, egli fu uno dei più competenti orto-floricultori della nostra regione e collaborò alla creazione dei migliori giardini della Riviera, prima alla Villa Sieger e poi alla Villa Cava.

Il Sig. Antonio Winter rappresentò il Comune di Bordighera nel Consiglio di Amministrazione della Stazione Sperimentale di Floricoltura per molti anni, fin dal suo sorgere nel 1926, e sempre si interessò della nostra Istituzione.

Porgiamo alla Famiglia le nostre condoglianze e quelle dei floricultori.

MERCATI FLOREALI

MESI DI FEBBRAIO e MARZO 1940 - XVIII

PREZZI MEDI MENSILI (Sanremo)

			FEBBRAIO		MARZO
Rose Ulrich Brunner (pien'aria)	al cento	»	90,60	»	— —
Rose Druschki	al cento	»	87,75	»	— —
Rose Safrano	al cento	»	9,05	»	— —
Rose variate extra	alla dozzina	»	20,10	»	— —
Rose Brunner (di serra)	alla dozzina	»	29,90	»	35,40
Rose variate extra	alla dozzina	»	47.80	»	60 —
Rose Druschki (di serra)	alla dozzina	»	— —	»	28 —
Garofani Anita	al cento	»	72,55	»	118,60
Garofani Impero	al cento	»	75 —	»	90 —
Garofani Fontmèrle	al cento	»	69,50	»	110,10
Garofani Record	al cento	»	71,15	»	110 —
Garofani Vanna	al cento	»	78 —	»	105 —
Garofani varietà	alla dozzina	»	12,40	»	— —
Garofani comuni	al cento	»	53 —	»	18,10
Garofani gelati 1.a scelta	al cento	»	24 —	»	28,90
Garofani gelati 2.a scelta	al cento	»	13 —	»	— —
Acacia Mimosa extra	al Kg.	»	4,95	»	16,10
Anemoni	alla dozzina	»	3,45	»	1,75
Asparagus plumosus	alla dozzina	»	2,45	»	4,85
Asparagus Sprengeri	al Kg.	»	5,75	»	13,70
Eucalyptus globulus	al Kg.	»	2,55	»	— —
Genista monosperma bianca	al Kg.	»	5,50	»	7,25
Margherite gialle	al cento	»	14,80	»	— —
Violaciocca	alla dozzina	»	2 —	»	1,75
Narcisi	alla dozzina	»	1,50	»	1,70
Ranuncoli Romano	alla dozzina	»	9,20	»	3,40
Ranuncoli Barbaroux	alla dozzina	»	2,50	»	5,95
Reseda	alla dozzina	»	0,95	»	2,25
Strelitzia Reginae	al pezzo	»	10,35	»	8,30
Violette mazzi da 25	al mazzo	»	0,35	»	0,20
Calendula	alla dozzina	»	1,50	»	1,20
Fiordalisi	al cento	»	6,60	»	— —
Freesia refracta	alla dozzina	»	— —	»	2,90

Cesti entrati al mercato nel mese di Febbraio N. 19.965 — Mese di Marzo N. 28.257

Soc. An. G. Gandolfi - Sanremo 25-4 1940 Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

della Stazione Sperimentale di Floricoltura "O. Raimondo" dell'Azienda Autonoma Unica di Soggiorno e Turismo

Situato nella Villa Meridiana

Long. da Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 30 m.

SANREMO - Mese di FEBBRAIO 1940 - XVIII.

Giorno	Stato del Cielo e Nebulosità in decimi delle ore: Cielo	8	14	19	Vento diurno predominante		Pressione in m/m	Temperatura Aria: media	mass.	min.	Temp. terreno 10 cm. prof.	Umidità relativa %	Evaporazione m/m	Eliofania (ore di sole)	Acqua caduta m/m
1	cop.	10	10	10	—	calma	745.7	8.5	9.8	7.2	11	95	0.4	0.0	3.80
2	cop.	10	10	10	E	debole	751.0	10.5	14.4	8.0	11	77	1.8	1.4	0.65
3	misto	10	2	10	SO	debole	752.6	12.3	16.4	10.2	12	80	1.4	2.9	0.20
4	cop	10	10	10	E	mod.	752.5	10.7	12.8	9.6	12	91	0.8	0.0	2.65
5	cop.	10	9	10	E	mod.	756.9	11.7	14.2	10.2	12	79	1.2	0.4	2.35
6	cop.	10	10	10	SO	debole	760.2	12.1	13.8	11.4	12	92	1.4	0.0	4.40
7	cop.	10	10	10	E	debole	761.9	11.2	12.2	10.8	12	85	0.8	0.0	0.20
8	cop.	10	9	10	SO	debole	758.3	11.6	14.2	10.2	11	85	0.7	0.3	0.15
9	cop.	10	10	10	E	debole	753.3	9.8	11.4	9.0	11	91	0.8	0.0	2.20
10	cop.	9	9	7	SO	debole	747.8	10.1	12.4	9.0	11	85	0.7	0.5	3.60
11	misto	6	1	0	E	deboie	755.9	10.5	15.8	7.8	10	68	3.2	8.2	
12	misto	9	2	0	E	mod.	751.3	9.7	14.2	7.4	10	80	2.6	8.4	
13	cop.	8	10	10	SO	mod.	745.5	5.9	12.2	2.2	9	54	2.8	2.5	0.40
14	misto	10	4	0	O	mod.	749,8	0.9	4.4	-1.4	9	74	0.6	2.4	0.40
15	sereno	1	1	0	SO	mod.	754.0	0.4	5.2	**-2.6**	8	52	3.6	9.3	0.35
16	sereno	0	1	0	SO	debole	755.7	4.4	11.2	1.2	8	62	2.6	9.5	
17	cop.	10	10	10	—	calma	749.2	4.8	6.4	3.2	9	87	1.2	0.0	5.55
18	misto	8	0	1	SO	q. forte	751.9	7.6	12.0	5.0	9	75	2.4	7.8	
19	misto	6	5	2	E	mod.	755.5	9.1	14.4	5.8	10	75	1.8	4.5	0.15
20	sereno	3	1	0	—	calma	758.1	11.1	**17.4**	6.8	10	66	2.2	9.1	
21	misto	2	10	10	NE	q. forte	768.1	8.1	12.8	6.2	10	70	3.2	3.5	
22	sereno	0	0	0	SO	debole	767.9	6.5	11.6	4.0	9	67	2.4	9.4	
23	misto	1	8	0	SO	mod.	794.4	8.1	13.2	5.4	9	77	1.6	5.4	
24	misto	8	2	2	S	debole	761.5	11.1	15.6	8.6	10	80	2.2	5.7	
25	misto	7	3	2	E	q. forte	759.6	11.6	16.0	9.0	10	67	3.6	5.5	
26	cop.	10	10	10	E	debole	759.8	11.3	14.4	10.0	11	72	3.4	0.4	
27	misto	7	6	10	SO	debole	761.4	11.8	14.8	10.2	11	78	2.2	2.0	
28	cop.	10	10	10	E	mod.	763.1	12.4	16.2	10 0	12	78	2.4	2.0	
29	misto	8	0	0	E	mod.	764.7	11.8	16.4	9.2	11	75	3.0	8.1	
Mese	sereni 4 misti 12 coperti 13	med. 6,4/10			**Vento predominante mensile** Diurno E Notturno NO		media 756.46	media 9.16	media 12.94	media 7.02	med. 10.3	med 76.5	media 1.96 totale 57.0	media 3.8 totale 109.2	totale 61.25

Nebulosità media mensile delle ore 8 : 7,3 ; delle ore 14 : 5,9 ; delle ore 19 : 6,0.

ANNOTAZIONI : Giorno 13 ore 19, giorno 14 nel pomeriggio, giorno 15 nella notte precedente : neve cm. 1,5; giorno 24 ore 23 : grande alone lunare ordinario.

SCARELLA ANTONIO.

Mese di MARZO 1940 - XVIII.

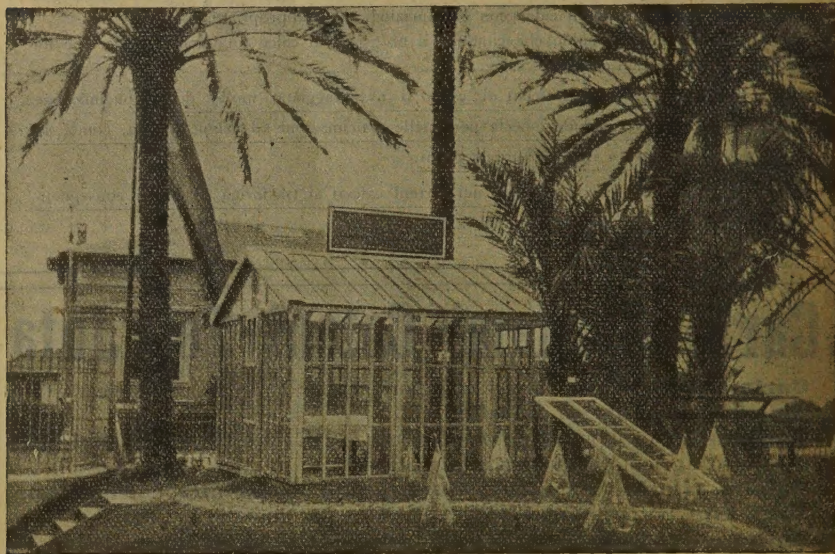
Giorno	Stato del Cielo e Nebulosità in decimi delle ore — Cielo	8	14	19	Vento diurno predominante		Pressione in m/m	Temperatura Aria — media	mass.	min.	Temp. terreno 10 cm. prof.	Umidità relativa %	Evaporazione m/m	Eliofania (ore di sole)	Acqua terrena m/m
1	sereno	0	2	0	E	q. forte	759.7	12.9	17.0	10.2	11	75	3.0	7.5	
2	misto	2	0	10	SO	debole	762.0	12.4	16.8	9.4	12	72	3.0	8.6	
3	cop.	10	10	10	E	mod.	763.6	10.3	13.4	9.6	11	63	2.4	0.0	
4	cop.	10	7	10	SO	mod.	759.5	10.8	13.4	9.2	11	74	2.0	2.1	
5	cop.	10	10	10	SO	debole	748.0	11.3	12.8	10.4	12	72	2.2	0.0	
6	misto	9	10	0	O	debole	753.1	7.6	11.2	5.0	11	53	4.2	2.4	
7	misto	1	8	7	SO	debole	755.6	6.3	11.0	4.2	10	47	3.8	6.0	gocce
8	misto	1	1	10	E	debole	761.5	7.0	12.2	2.8	10	36	4.2	7.9	
9	misto	3	2	4	SO	mod.	766.6	8.2	12.8	4.8	10	55	4.0	8.4	
10	misto	0	3	8	SO	forte	765.4	9.4	13.0	4.6	10	64	3.8	9.0	
11	misto	2	7	10	SO	mod.	763.1	10.4	13.6	6.8	11	66	3.2	4.5	
12	cop.	10	10	10	—	calma	756.6	9.3	11.4	8.2	11	88	1.2	0.0	9.75
13	cop.	10	10	10	E	debole	751.1	10.0	11.2	9.0	11	55	0.4	0.0	8.80
14	misto	4	7	1	SO	debole	746.4	11.9	16.0	9.2	12	84	3.0	6.5	0.15
15	sereno	1	4	1	E	mod.	753.1	12.7	18.6	9.4	13	41	5.0	6.3	
16	sereno	0	0	1	SO	mod.	763.6	11.1	16.0	7.6	12	49	4.6	9.4	
17	misto	1	3	6	E	mod.	764.5	12.1	16.8	8.0	12	72	3.2	7.5	
18	misto	8	8	6	NE	debole	765.8	12.4	16.2	10.2	13	72	2.6	2.9	
19	misto	4	4	6	SO	mod.	756.9	13.1	15.8	10.0	12	71	3.0	5.0	
20	misto	0	6	10	E	mod.	759.7	13.0	18.2	9.8	12	77	1.8	5.3	
21	misto	4	8	10	—	calma	760.4	14.1	16.2	12.8	13	82	1.4	3.5	
22	cop.	10	8	10	—	calma	762.6	13.9	16.4	12.2	13	80	2.0	1.6	
23	misto	4	2	8	SO	debole	758.7	14.1	17.4	12.2	14	84	2.2	6.1	1.20
24	misto	4	8	8	E	mod.	757.3	14.8	18.4	11.6	14	80	2.4	6.2	0.65
25	cop.	6	10	10	E	q. forte	750.1	13.5	17.8	11.6	15	55	4.8	2.3	
26	cop.	10	10	6	SO	mod.	745.6	12.8	16.4	12.2	14	90	1.6	0.2	25.80
27	cop.	9	8	6	SO	mod.	747.7	10.5	15.6	11.2	15	78	2.4	5.7	5.60
28	misto	6	9	6	NE	debole	745.4	9.7	14.2	9.2	14	83	2.0	5.1	10.40
29	sereno	0	0	0	SO	mod.	754.4	10.7	14.2	5.8	14	42	4.8	11.6	7.00
30	misto	4	4	0	E	mod.	760.6	10.6	15.4	7.4	14	58	2.8	6.2	
31	sereno	0	2	0	S	debole	766.8	10.0	16.2	7.0	14	68	3.4	10.1	
Mese	sereni 5, misti 17, coperti 9	med. 5,6			**Vento predominante mensile** Diurno SO, Notturno NO		media 757.67	media 11.30	media 15.02	media 8.78	med. 12.2	med. 68.6	media 2.92, totale 90,4	media 5.1, totale 157.9	totale 69.35

Nebulosità media mensile delle ore 8: 4,6; delle ore 14: 5,8; delle ore 19: 6,26.

ANNOTAZIONI: Giorno 15 ore 20: alone lunare ordinario; giorno 26 ore 13,40 a 14: temporale da S con pioggia e grandine; giorno 27 ore 5,45 a 7,45 e giorno 28 ore 21,10 a 21,40: temporali

SCARELLA ANTONIO.

Applicazioni della «Pellicola 3 i» all'acetato di cellulosa

Premiate alla II.a ed alla III.a Mostra Nazionale di Floricoltura di Sanremo, nonchè con DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ORO alla II.a Esposizione Agricola e Zootecnica di Genova - Pontedecimo

SERRA montata con « PELLICOLA 3 i » per vetri, tipo da grammi 400 il mq.

CONI, SACCHETTI E MANICHE, in spessori diversi, per la forzatura delle piantine in vaso ed in terra, nonchè per forzare la fioritura;

CAPANNUCCIE per la protezione e la forzatura delle piantine in solchi.

ARELLE in sostituzione delle comuni stuoie.

POSSIBILITÀ di infinite applicazioni nel campo della floricultura e dell'agricoltura, e vantaggiosa sostituzione del vetro con la « PELLICOLA 3 i » per le sue proprietà di:

infrangibilità
trasparenza eccezionale come il cristallo
inalterabilità all'azione degli agenti atmosferici
incombustibilità
impermeabilità assoluta
tenuta del calore
facilitazioni del passaggio dei raggi ultravioletti, con conseguente forzatura delle piante e dei fiori
leggerezza straordinaria. - Un telaio da m. 0,80 x 2, - è montato con soli **grammi 640** di pellicola, mentre occorrerebbero oltre 10 kg. di vetri. Quindi facilità di maneggio dei telai anche se di dimensioni doppie del normale e risparmio di legno nella loro costruzione
facilità di applicazione anche su telai già fatti per vetri
semplicità di impiego: si taglia con le forbici comuni, come fosse carta e si salda perfettamente con la «COLLA 3 i» come fosse un pezzo solo.

PRODOTTO di fabbricazione ITALIANA, da non confondersi con altri di aspetto anche simile ma che non hanno dato esito soddisfacente.

CATALOGHI, SCHIARIMENTI, CAMPIONI GRATIS dietro semplice richiesta alla fabbricante CARTIERA DI ORMEA (Reparto « Pellicola 3 i ») **GENOVA**, Via XX Settembre N. 28/5 (Telefono 52-182).

Il concime fosfatico più
economico, il più
duraturo nella sua azion
fertilizzante, se l
buona tecnica di impie
lo accompagna,
e la
FOSFORITE ITALI